Anno XLV N. 224

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 16 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 8, Milano, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La lotta contro l'alcoolismo

La Commissione Prov. istituita per studiare i mezzi più opportuni ed efficaci a combattere l'alcoolismo anche nella nostra Provincia nell'ultima sua circolare dello scorso luglio chiama a raccolta in questa sua opera altamente civile tutti i buoni cittadini invocando il loro concorso morale per combattere e vincere questo terribile flagello.

A corrispondere all'invito di essa Commissione, richiamerò nel presente articolo quanto io sino dal luglio 1907 pubblicava su questo stesso giornale appunto contro l'alcoolismo che ormai può affermarsi essere esso divenuto *un vero pericolo sociale*.

La Francia che, a detta del Presidente di quella lega nazionale antialcoolica, è la Nazione più alcoolizzata del mondo, ha escogitati ed adottati opportuni provvedimenti di difesa, tra i quali in prima linea, la limitazione del numero degli spacci di liquori, sopprimendo in via assoluta la vendita dell'assenzio. Altrettanto fecero il Belgio, la Svizzera e gli Stati Scandinavi.

L'alcoolismo, dice Clemenceau, e spesso precursore, sempre complice della tisi. L'alcool genera la tubercolosi e fu constatato che su 100 affetti da questa malattia 70 erano alcoolici.

L'alcool affievolisce la forza di resistenza nelle malattie, talchè la mortalità negli alcoolici supera di oltre il 10 per mille il coefficiente della mortalità normale che è del 15 per mille.

L'alcool aumenta la criminalità, guida al suicidio e favorisce la pazzia. Il dott. Galtier - Baissiere ha calcolato che l'alcoolismo con i danni immediati che produce (malattie, miseria, delitti, ecc.) costa annualmente alla Francia: *due miliardi e mezzo..?!*

Il dott. Legrin ha constatato che su 814 alcoolici ereditari, 322 erano degenerati, 134 epilettici, e 151 alienati e cioè appena il 25 % allo stato normale.

Il dott. Debave poi sostiene che, per la salute dell'individuo, per l'esistenza della famiglia, per l'avvenire del Paese, l'alcoolismo è uno dei più terribili flagelli.

Questi pareri d'eminenti personaggi e questi fatti che ne sono la più triste conferma dei medesimi, sia pure che riguardino una Nazione che non è la nostra, ma sempre a noi sorella, devono servire di grave monito agli Italiani, al loro Governo ed al loro Parlamento. Ed è confortante infatti il poter constatare che in Italia vi è ora un potente risveglio nella lotta contro questo terribile flagello ed il nostro Senato ha di già approntato una legge provvida contro di esso dalla di cui applicazione i vantaggi derivabili non saranno nè lievi nè temporanei, ma importanti e duraturi.

Fuori d'Italia per verità si fu più solleciti ed energici nell'adozione di speciali provvedimenti contro il terribile flagello, ma devesi però anche confessare che presso quelle Nazioni il male era più inveterato e grave che non lo sia in Italia. Così ad esempio in Inghilterra si è costituito una specie di *trust* antialcoolita, per lo spaccio di bevande non alcooliche, in Francia si sono istituiti dei così detti *Cabarets higieniques* ed i *Cafes-Biard* dove no si vendono bevande alcooliche come se ne iniziò l'impianto nella nostra Udine.

Nella Svizzera poi, Cantone di Vaud si è votata una legge speciale, fondata sul principio che, l'alcoolista è un malato, uno squilibrato, che non può essere guarito nè da una multa, nè dalla prigione, ma soltanto dall'astinenza completa dell'alcool, il che non può ottenersi che con l'isolamneto del paziente in un' istituto apposito. In questo stesso senso ebbero ad esprimersi vari congressi penitenziari e specialmente quelli internazionali di Parigi nel 1895, di Bruxelles nel 1900 e di Budapest nel 1905.

A completare il novero dei pareri e giudizi sin qui riportati in materia di alcoolismo, voglio riferire anche quello di un altro illustre scienziato il dott. Davvy, il quale pur proscrivendo in massima l'uso abitudinale dell'alcool, soggiunge che *non sempre è pernicioso* e che vi sono casi in cui l'uso eccezionale e temporaneo dell'alcool può riuscire utilissimo, e nei quali l'azione benefica di eccitamento è superiore a quella nociva come per altri veleni usati a scopo terapeutico. All'infuori di questi casi eccezionali si deve abbandonare completamente l'uso abituale, anche moderato dell'alcool. La controversia dunque sulla *prescrizione assoluta dell'alcool*, non è ancora prossima ad una soluzione definitiva, ed anzi in taluni che si occupano di proposito di tale questione, si è venuto radicando il convincimento che *l'uso moderato* dell'alcool non solo non è nocivo ma può persino riuscire utile. Il guajo però stà nel determinare entro limiti innocui *quell'uso moderato*.

x. y. z.

Il matrimonio della Principessa Elena

BELGRADO, 15. — Il Re è ritornato dai bagni di Kovil[illegible]aca ove fece una cura. Il matrimonio della principessa Elena si celebrerà il 3 settembre a Pietroburgo.

L'incaglio del "San Giorgio,,

NAPOLI, 15. — Il *San Giorgio* poggia sulla secca della Gaiola per 40 metri circa ed in tale parte alla carena presenta molte lacerazioni. E' sbandato di sei gradi a diritta; ha allagati completamente i due compartimenti delle caldaie di prora il deposito delle munizioni di prora, la camera di lancio subacquea e la stazione protetta di trasmissioni d'ordini.

Nei compartimenti limitrofi vi sono filtrazioni d'acqua a cui si fa fronte colle pompe di bordo.

Si lavora alacremente giorno e notte ad alleggerire la nave di tutti i pesi mobili con l'equipaggio di bordo aiutato dai marinai delle navi *Pisa*, *Napoli*, *Dandolo* e con alcune squadre di operai dell'arsenale di Napoli. Procedesi inoltre allo sbarco delle artiglierie col concorso degli operai dello stabilimento Amstrong di Pozzuoli. Il cav. Serra noto palombaro specialista in materia di salvataggio e l'ing. Bitto sono arrivati ieri con due piroscafi, armati di potenti pompe appartenenti alla Società salvataggi di Messina ed inizieranno oggi i lavori d'otturazione delle falle.

La notte scorsa è giunta la nave officina *Vulcano* che concorrerà validamente, coi speciali mezzi di cui dispone, alle operazioni che richiederanno molti giorni. Ma se non sopraverranno cattivi tempi si confida di togliere il *San Giorgio* dalla presente critica situazione.

Secondo le disposizioni regolamentari il contrammiraglio Garelli comandante della divisione, cui appartiene la nave procede ad un'inchiesta coadiuvato dai capitani di vascello Cutinelli e Magliano.

Il ministro della marina ha preso ieri la direzione dei lavori imbarcando sulla *Dandolo* ancorata presso il *San Giorgio*. Ieri dopo la riunione tenuta sulla *Dandolo* il ministro stabilì il programma dei lavori.

La commissione per la riforma ferroviaria

Le modificazioni al monopolio nei consigli dei ministri in settembre

ROMA, 15. — La *Vita* dice che alla fine del mese saranno a Roma tutti i ministri, perchè l'on. Giolitti ha pregato i colleghi a voler far ritorno nella capitale, avendo intenzione di tenere due o tre consigli, ai primi di settembre. Oltre agli affari di ordinaria amministrazione ed oltre alla nomina della commissione per la riforma ferroviaria, in questi consigli l'onor. Nitti avrà a sottoporre le modificazioni apportate al progetto sul monopolio, modificazioni già concretate durante il suo riposo ad Ischia. Si conferma, aggiunge la *Vita*, che la discussione sul disegno di legge del monopolio avrà la precedenza su tutti gli altri disegni di legge importanti.

IL BANCHETTO IN ONORE DELL'ON. GIOLITTI alla "Barra di Ferro,,

I brindisi di Calissano e di Giolitti

CUNEO, 14. — Dopo la seduta del Consiglio Provinciale i consiglieri offrirono a S. E. Giolitti, loro presidente un pranzo all'albergo *Barra di Ferro*.

Al levare delle mense Moschetti, presidente della Deputazione provinciale rievoca le speciali benemerenze dell'on. Giolitti verso questa sua provincia, a cui egli è vivamente affezionato.

Il ministro Calissano ringraziando per l'attestazione di affettuosa benevolenza datagli dai colleghi che oggi lo hanno voluto eleggere vice-presidente, ricordava come ricorrano oggi appunto 50 anni che l'on. Giolitti conseguiva all'Università di Torino la laurea in legge.

L'on. Giolitti ringraziando, a sua volta, per il gentile accenno alla ricorrenza del suo cinquantenario rilevò il progresso superiore a quegli conseguiti da qualsiasi altro paese e verificatosi in Italia in questo mezzo secolo, il che ci impone — concluse egli — il dovere di iniziare un altro cinquantenario non meno fecondo e glorioso (*applausi vivissimi*).

Difficoltà per la nomina pel capo dello stato maggiore della marina

Il nuovo sottocapo sarebbe Corsi

ROMA, 15. — Secondo il *Messaggero* la nomina del capo di stato maggiore della Marina sarebbe stata rinviata al veniente autunno, poichè dura sempre l'indecisione intorno alla scelta della persona che dovrà ricoprire la carica.

Intanto il sottocapo dello stato maggiore contrammiraglio Presbitero, deve lasciare anche lui presto il palazzo Sant'Agostino, dovendo compiere il suo giro di navigazione necessario per la promozione a vice ammiraglio.

Dunque anche il Presbitero dovrà subito essere sostituito, al comando dello stato maggiore della Marina.

Ora, dice il *Messaggero*, se le nostre informazioni sono esatte, sembra tutt'ora, incerta la nomina del successore dell'ammiraglio Bettolo, tuttavia sarebbe già avvenuta la scelta del successore del contrammiraglio Presbitero.

I nuovo sottocapo di stato maggiore *in pectore* sarebbe il comandante Corsi, del quale è imminente la promozione a contrammiraglio. Il Corsi, che è romano, è considerato fra i più distinti, più intelligenti, e più colti dei giovani ufficiali della nostra marina da guerra.

Il dirigibile P. 2 a Castel Monferrato

CASALMONFERRATO, 15. — Il dirigibile P. 2 comandante Scelsi, è partito da Milano alle 6.15 e sceso a Gaggiano per un'avaria al motore. Ripartito alle ore otto è arrivato felicemente a Casale alla 9.30. L'atterramento fu perfetto. Vi assisteva gran folla entusiasta.

CASALE MONFERRATO, 15. — A bordo della navicella del dirigibile del P. 2, oltre al pilotra comandante Scelsi, si trovavano anche i tenenti Ponzio e Costracane, il sottotenente Brivonesi e il mecanico.

DUE PERSONE UCCISE E SEI FERITE DAL FULMINE

PISA, 15. — Un furioso temporale si è scatenato i eri sera nel comune di Cascina. Benchè la campagna non abbia risentito alcun danno, si hanno a deplorare due morti e sei feriti gravi in seguito a cadute di fulmini.

Il suicidio di un tenente

CASALE MONFERRATO, 15. — Ieri con un colpo di rivoltella alla tempia poneva fine ai suoi giorni il tenente Augusto Ceccarelli, d'anni 26 di Roma; apparteneva al nono bersaglieri e faceva parte del 32.o battaglione distaccato qui da Asti.

Un assessore dei Sette comuni arrestato in Austria per sospetto spionaggio

VICENZA, 15. — Scrivono da Rotzo: Il 12 agosto, alle cre 24, pervenne notizia alla famiglia di Dal Pozzo Fortunato assessore di qui, che egli è stato ieri sera arrestato a San Sebastiano, cıedesi per sospetto spionaggio militare mentre si recava a Folgaria.

Venne condotto alle carceri di Rovereto.

Si crede cha il Dal Pozzo fosse diretto a Luserna per portare soccorsi a quel Comune.

Fu telegrafato al Governo per affrettare la sua liberazione nessuno dubitando che deve trattarsi di un atto di rappresaglia della polizia austriaca, la quale probabilmente, vuole vendicarsi per la condanna del noto Dalla Vecchia, spia ad essa fidato.

Si attendono altri particolari.

I gravissimi conflitti operai in Inghilterra

Una deliberazione delle compagnie ferroviarie

LONDRA, 15. — Gli ammistratori generali delle varie compagnie ferroviarie decisero unanimamente di respingere tutto il personale che commise infrazioni all'accordo che serve di base alla creazione degli attuali uffici di conciliazione delle ferrovie.

Nuove dimostrazioni a Liverpool

LIVERPOOL, 15. — Il magistrato Thomas Hughes fu da una sassata ferito alla testa. Nel pomeriggio gli scioperanti aggredirono un carro carico di pane, saccheggiarono e devastarono spacci di bevande. La polizia e la truppa li disperse.

Un distaccamento del reggimento Yorkshire è arrivato. Il generale ha assunto la direzione delle operazioni. I magistrati pubblicano un editto invitante gli uomini di 40 anni ad arruolarsi come agenti dell'ordine per la durata dello sciopero.

Alcuni incendi si svilupparono nel pomeriggio. Solo le mura sono rimaste in piedi I magistrati ordinarono la chiusura delle vendite di bevande nei quartieri dove sono gli scioperanti.

Si rinnovarono nel pomeriggio, in occasione della dimostrazione di centomila operai dei trasporti, gravi disordini. La polizia caricò la folla e parecchie riprese. Vi sono numerosi feriti; un agente fu ucciso.

La serrata dei bacini

LIVERPOOL, 15. — La serrata dei bacini colpisce una trentina di migliaia di operai. La serrata fu decisa perchè alcuni centinaia di scaricatori di carbone non ripresero stamane i lavori.

La sommossa terribile degli scaricatori

LIVERPOOL, 15. — La sommossa della notte scorsa fu causata interamente dai Hooligans. Un agente di polizia aveva arrestato un individuo avente aggredito una donna. I suoi compagni tentarono di liberarlo. Tutto il quartiere si sollevò. La polizia fu costretta a rilasciare l'arrestato ed a ritirarsi. A mezzanotte varie osterie e forni essendo state assaliti giunsero 200 uomini di fanteria nel quartiere che era immerso nell'oscurità. Dalle finestre e dai tetti i Hooligans scagliarono contro le truppe e la polizia, pietre e mattoni.

Le truppe caricarono alla bajonetta e spararono due volte in aria. L'ordine non fu ristabilito che alle due del mattino. Vi è gran numero di feriti.

LIVERPOOL, 15. — Si conferma che le truppe hanno sparato dei colpi di fucile sugli agitatori, che tentavano di distruggere e di saccheggiare una casa.

Essi lanciarono dei cocci di bottiglia contro i soldati ferendone parecchi. I soldati hanno risposto sparando a diverse riprese, e caricando alla bajonetta.

Si ignora il numero dei feriti.

Sono stati operati 65 arresti. Si assicura che i rivoltosi erano malfattori e non scioperanti.

LIVERPOOL, 15. — Il Comitato dello sciopero generale ha dichiarato lo sciopero generale di tutti gli operai dei trasporti compresi i ferrovieri.

ALDERSHOT, 15. — Tutti i soldati sono stati richiamati. I cavalli sono stati ferrati a ghiaccio in previsione dei conflitti su selciati sdruccioleyoli.

Situazione a Londra invariata

LONDRA, 15. — La situazione dei dochers di Londra è invariata. La ripresa del lavoro per ora è poco probabile. Lo sciopero dei tramvieri di Glasgos è terminato.

La Germania aderisce nettamente alla proposta d'arbitrato generale

WASHINGTON, 5. — L'ambasciatore di Germania sottopose al segretario di Stato la risposta della Germania alla proposta degli Stati Uniti per l'arbitrato generale. La risposta è nettamente favorevole ai principii stabiliti. Si crede che i negoziati pel trattato con la Germania cominceranno subito, ammenochè il Senato non introduca emendamenti importanti nei trattati con l'Inghilterra e con la Francia.

La conversazione marocchina accompagnata dalle proteste dei socialisti tedeschi

BERLINO, 15. — Il *Berliner Tagebätt*, annunzia che l'ambasciatore francese Cambom, ha avuto ieri sera col segretario di stato per gli affari esteri Kiderlen Waechter una nuova conferenza che è durata mezz'ora. Tale colloquio, dice il giornale, avrà forse un'importanza particolare, per il fatto che il canceliere dell'Impero Bethmann Holweg si trovava ieri a Berlino.

Secondo la *Neue Zeitung*, Kiderlen Waechter deve recarsi tra breve a Wilhelmshoe, per fare la sua relazione all'imperatore.

BERLINO, 15. — Il *Worwaerts* annunzia che la dimostrazione di protesta contro la politica marocchina allo scopo di provocare la convocazione del Reichstag è già cominciata a Magdeburgo ed a Potsdam, e che questa mattina avrà luogo un gran numero di riunioni in molte città dell'impero.

PARIGI, 15. — Durante il nuovo colloquio di ieri a Berlino, Cambon e Kiderlen Waechter continuarono a cercare le basi del negoziato.

I 300 albanesi di Argorycastro

COSTANTINOPOLI, 15. — Il Vali di Janina ha ricevuto l'ordine di diffidare per l'ultima volta i trecento albanesi concentrati nei dintorni di Argyrocastro a sottomettersi, altrimenti le truppe li attaccheranno.

Il colera si estende sul Bosforo

COSTANTINOPOLI, 15 — Il colera si estende a Bujukeere, ove si constatarono 20 casi. Un caso si è constatato nella residenza dell'ambasciata russa.

L'INCENDIO D'UNA FORESTA

10 ville distrutte

PARIGI, 15. — *L'Echo de Paris* scrive che un nuovo incendio si è manifestato ieri fra Senart e la località detta Brulloy. Il fuoco proveniva si crede, da alcuni fumatori. I pompieri si sono lanciati sul posto. Parecchie ville sono distrutte, prima che giungessero i soccorsi.. I pompieri dei comuni vicini si unirono alle truppe e alle guardie forestali. Furono prese tutte le misure per spegnere l'incedio.

PARIGI, 15. — Il *Gaulois* dice che alle 11 di ieri sera l'incendio della foresta di Seuart era ancora gravissimo. 10 ville sono rimaste distrutte prima che potessero giungere soccorsi.

Un uomo politico svizzero arrestato per truffa

ZURIGO, 14. — Desta grande sensazione l'arresto dell'ex-membro del Consiglio di Stato Berlie, il quale perdette alla Borsa importi rilevantissimi, si parla di 700,000 franchi, e, per coprire le perdite si fece prestare denaro da amici. Essi ora lo hanno fatto arrestare. Berlie era capo del partito conservatore ed aveva fama di essere clericale ortodosso.

TRENTA VITTIME D'UN VULCANO IN GIAPPONE

TOKIO, 15. — E' avvenuto un eruzione al monte Asana. Si dice che trenta persone tra cui parecchi stranieri facenti parte d'una ascensione perirono.

Una grave ribaltata di 39 bagnanti

BLACKPOOL, 15. — Tre vagoncini, recanti 39 persone sono deviate a Scenic Rail, una delle attrattive della spiaggia. Tre donne ebbero le gambe fratturate, ed altre venti hanno dovuto assoggettarsi a cure mediche.

Un villaggio in preda alle fiamme

BERLINO, 15. — Secondo un giornale sarebbe scoppiato un incendio a Buttehnde, villaggio situato presso Amburgo, che da 4 ore è in preda alle fiamme.

Alfonso torna a casa

COWES, 15. — Alfonso XIII, è partito per la Spagna a bordo dell' Yacht reale *Giralda*. La Regina di Spagna resterà ancora alcuni giorni all'isola di Wight.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

Esposizione - Fiera di vini per i Mandamenti di Tarcento, Gemona e Cividale.

Ci scrivono, 15, (n.):

Nei giorni 1, 2 e 3 ottobre avrà qui luogo l'annunciata Mostra di Frutticoltura, orticoltura e Giardinaggio, imballaggi macchine ed attrezzi di enologia, viticoltura.

Il comitato ordinatore è formato del Presidente Serafini cav. Gio. Batta, Sindaco di Tarcento.

Vice presidenti sono i signori Celotti dott. Liberale, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcente — Coceani cav. Fracesco — Perissutti avv. cav. Luigi.

Segretari sono i signori: Dorta dottor Jachen, Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura per i distretti di Gemona e Tarcento — Pellissoni Domenico, Segretario comunale di Tarcento.

Membri: Angeli avv. Vincenzo - Andreoli Francesco - Armellini Vincenzo - Azzolini Ascanio - Bagnara dottor Giuseppe - Barnaba geom. Umberto - Benedetti dott. Guido - Bertossi Giacomo - Boldi Giovanni - Boldi Giuseppe - Biasutti dott. Giuseppe - Bortolotti cav. Arnaldo - Bortoluzzi Giovanni - Bulfoni avv. G. B. - Candolini avv. Agostino - Ceschia Giacomo - Chiussi avv. Aleardo - Cojaniz Costantino - Comelli cav. Italico - Della Giusta Abate Paolo - Del Pino ing. Giuseppe - De Monte Arturo - Di Colloredo - Mels co. dott. Emanuele - Di Montegnacco co. dott. Sebastiano - Dorigo dott. Domenico - Facchini Pietro - Feletig dott. Peter - Giorgini dott. Ettore - Gori G. B. - Job Giovanni - Job Gregorio - Liruti Giacomo - Madussi Fabio - Malignani cav. Arturo - Merluzzi dott. Ottavio - Merluzzi Paolo - Mini avv. Alberto - Missittini Giuseppe - Missittini geom. Licurgo - Moretti Luigi - Morgante geom. Aldo - Morgani geom. Napoleone - Sbuelz Giovanni - Strolli Leonardo - Tami dott. Gino Tassini avv Dionisio - Tissino geom. Michele - Troiano Giuseppe - Turrini Cesare - Vanello Giovanni - Venchiarutti dott. Domenico - Volpe Valentino - Zaccomer Antonio - Zanoletti ing. Angelo.

CATEGORIA I. — *Frutta.*

1. Collezioni di frutta: pere, mele, pesche, castagne, ecc. escluse le uve.
2. Collezioni di uve da tavola. (Alno tre grappoli per varietà).
3. Collezioni di uve da vino. (Almeno tre frappoli per varietà).
4. Collezioni di uve di viti innestate su piede americano e di uve di produttori diretti.
5. *Concorso delle pere:*
   a) Alla migliore collezione di varietà di pere di tutte le epoche di maturazione.
   b) Alle migliori varietà di pere di tipo commerciale.
   c) Agli esemplari migliori di varietà di pere di grosso volume.
   d) Al campione di pere di varietà speciale o nuova o di recente importazione o poco diffusa.
6. *Concorso delle mele:*
   a) Alla migliore collezione di varietà di mele di tutte le poche di maturazione.
   b) Alle migliori varietà di mele di tipo commerciale.
   c) Agli esemplari migliori di varietà di mele di grosso volume.
   d) Al campione di mele di varietà speciale o nuova o di recente importazione o poco diffusa.
7. *Concorso delle pesche.*

CATEGORIA, II. — *Ortaggi.*

1. Alla mostra più completa e numerosa di erbaggi in genere.
2. Al gruppo più numeroso di cicorie, scarole, indivie, lattughe, scorzonera.
3. Al gruppo dei più bei frutti di pomidoro, melenzane, peperoni.
4. Al gruppo più numeroso di zucche, angurie, melloni.
5. Al gruppo più numeroso di piselli, fagioli, tegoline, fave, patate.

CATEGORIA III. — *Fiori e piante ornamentali.*

1. Al più bel gruppo artisticamente disposto di piante ornamentali tanto da piena aria che da serra.
2. Al più bel gruppo di begonie bulbose, Cyklamen, Gloxinie, Gesnerie.
3. Alla più numerosa mostra di fiori recisi.
4. Alla collezione di Dahlie coltivate in vaso.
5. Alla migliore raccolta di piante fiorite in vasi.
6. Lavori in flori freschi (domenica 1 ottobre).

CATEGORIA, IV. — *Macchine e attrezzi.*

Macchine ed istrumenti per frutticoltura, orticoltura e giardinaggio, macchine per la preparazione e il controllo dei semi.

CATEGORIA V. — *Imballaggi.* — (Concorso Nazionale).

Sezione II. — Imballaggi ricuperaperabili (ordinari per legumi, frutta, fiori recisi).

Sezione II. — Imballagig ricuperabili (smontabili o pieghevoli per legumi, frutta e fiori recisi).

Premi in medaglie d'oro, d'argento dorato, e di bronzo, diplomi, menzioni onorevoli per ogni categoria.

Da SPILIMBERGO

Il ricorso dei negozianti respinto - Artiglieria di passaggio - Grave disgrazia.

Ci scrivono 14 (n):

(Tiflis). — Ieri la nostra G. Municipale, a unanimità di voti ha respinto il ricorso dei nostri negozianti per tener aperte le loro botteghe anche nelle ore antimeridiane della domenica.

Ieri sera col treno delle 10 giunsero, provenienti da Bologna e pernottarono fra noi 95 richiamati dell'8.o reggimento artiglieria da fortezza.

Partirono stamane, per tempissimo alla volta di Pinzano per quivi raggiungere le due compagnie che stanno eseguendo esercitazioni sui forti di Ragogna e Pinzano.

*** Da Provesano ci giunge notizia di una grave disgrazia. Ieri il bambino Bertuzzi Guglielmo d'anni tre sporgendosi un po' troppo dalla finestra di casa sua, alta dal suolo circa tre metri, cadde nella sottostante strada e riportò gravi lesioni; poco dopo non ostante le cure amorevoli dei genitori moriva.

La disgrazia ha vivamente impressionate.

Sul luogo s'è portato per le constatazioni di legge il solerte nostro maresciallo dei RR. Carabinieri Scolari.

Manovre di cavalleria - Promozione - L'orefice Garne in contravvenzione.

Ci scrivono, 15, (n.):

(Tiflis). — Dal 10 al 25 del prossimo settembre seguiranno nel nostro territorio le manovre tattiche della cavalleria, vi parteciperanno 4 reggimenti — il 5.o Lancieri Novara — 7.o Lancieri Milano — 12.o Cavalleggeri Saluzzo e 24 cavalleggeri Vicenza.

*** Apprendiamo con piacere che l'egregio sig. Scolari, maresciallo comandante la nostra stazione dei RR. Carabinieri, fu testè promosso maresciallo maggiore.

All'egregio sig. Scolari che sebbene da breve tempo fra noi, ha saputo cattivarsi le generali simpatie, giungano dalle colonne di questo giornale, le nostre congratulazioni per la meritata promozione.

*** Abbiamo detto che alcuni agenti di negozio avevano sorpreso l'orefice Garne Mario che teneva aperta la propria oreficeria domenica mattina in barba alla legge sul riposo festivo: ancora ieri la guardia municipale gli contestò la contravvenzione relativa. Riferiremo l'esito di questo processo.

Da CIVIDALE

Ginnastica

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri nel parco delle locali scuole comunali ebbe luogo un modesto saggio della novella Unione ginnastica cittadina.

E' d'uopo ricordare come tutte le tentate istituzioni ginnastiche e sportive a Cividale ebbero assai magra riuscita.

Ad esempio e cronologicamente citiamo il C. C. C. di cui più non esiste che il vessillo misero superstite; la società ginnastica che ebbe un florido ma momentaneo furore, e per ultimo l'unione sportiva che non si sa se sia morta o viva. Il fatto è però che di questa sussiste ancora la sua tabella sul campo dei giochi accanto però a quella relativa alla vendita dello stesso fondo.

Di tutto ciò transeat poichè a Cividale apatica per eccellenza e curante solo di personalità è assai difficile costituire una costante e durativa società.

La gioventù di Cividale però non è ancor tutta morta, esempio chiaro, di buona volontà e costanza lo si ebbe ieri dalla nuova unione ginnastica locale.

Il saggio che durò circa 3 quarti d'ora dette prove palesi di buona e pratica direzione cui va lode al giovane maestro Vittorio Gabbini.

Questi giovani volonterosi nel termine di due mesi (assai breve per formare una squadra di ginnastica) seppero presentarsi ai Cividalesi con un scelto e tutto vario repertorio di esercizi.

Considerando anche dove e con che si esercitarono, è ridicola cosa.

La palestra (si può dirla più che altro stanza, per la sua meschinità), stretta, bassa, del tutto inadatta.

Gli attrezzi li provvidero dal nostro egregio concittadino Tullio Manzini che col massimo disinteresse prestò loro le parallele i pesi ed il cavallo. In sì breve termine seppero per di più acquistare ed esercitarsi alla sbarra, discretamente.

Se vogliamo criticarli unico punto è nella marcia e qui dobbiamo considerare che i militari con la loro disciplina in sei mesi di istruzione cominciano a marciare alla men peggio.

Essi per esercitarsi in ciò andarono per qualche tempo di notte nel campo dei giuochi e quindi di notte all'oscuro poco o niente si può fare.

Lo scopo loro però, è qui sta il *busillis* è di formare una vera e propria Società. Di ciò va fatto appello alla cittadinanza cividalese poichè tra breve certo si apriranno le iscrizioni di nuovi soci.

Speriamo che i cividalesi, che vogliono dirsi tanto progressisti non tralascieranno oggi di aiutare e incoraggiare la sorgente istituzione che è tanto bisognosa e doverosa nel nostro paese posto ai confini della bella e forte Italia le cui mura non indegnamente vanno adorne di lapidi dedicate a sacri ricordi di fatti ed episodi storici.

Ad ogni vero cividalese è doveroso l'associarsi e combattere e far che cessino le numerose società cattoliche dalle mire antiunitarie che devono sussistere a Cividale italiana a dispetto di tutti i brosadoliani.

Da COSEANO

Ancora sul mancato uxoricidio

Ci scrivono, 15, (n.):

(E. V.) — In primo rettifichiamo la nostra corrispondenza di ieri — riguardo al solo cognome della moglie del Di Bidino — che si chiama Pignolo e non Cosolo come erroneamente scrivemmo.

Le notizie nostre sono fondate e vere — non come scrive la *Patria del Friuli* sul N. 226 — la quale come titolo dice: Grave fatto di sangue — Assale e ferisce gravemente la moglie a colpi di roncola.

Ciò oltre ad essere esagerato è anche falso. Il certificato del nostro medico dott. Umberto Grandis, inerente alle otto ferite riportate dalla Pignolo, concludeva: « Le ferite e lesioni di cui sopra sono guaribili al massimo in 10 giorni — eccezion fatta di quelle di cui gli art. 1, 2, 3 e 4 per le quali ci vorrà un periodo inferiore ai giorni cinque.

Da questo solo si può dire che il fatto non è grave.

Ci consta ancora che il Di Bidino continua a negare di esser essa l'autore, ciò però non è ammissibile — perchè anche oggi, tanto la ferita Pignolo, quanto l'intervenuto Pellegrini — al Giudice istruttore Luzzatti, dichiararono che l'assalitore fu il Di Bidino.

La visita fatta ieri dal dott. Pitotti conferma il certificato medico rilasciato dal nostro carissimo dott. Grandis.

Ci consta ancora che la Pignolo, dopo il fatto, si sia recata a Nogaredo sola e non trasportata da persone come asserisce la *Patria del Friuli*.

Da CODROIPO

Una bambina che annega - Il morbillo - Un segretario comunale in contravvenzione.

Ci scrivono, 15, (n.):

La bambina di anni 3, Spagnolo Rosa, di Varmo, ieri sera s'allontanava di casa all'insaputa della madre e trovatasi di fronte alla Roggia volle andarvi dentro, ma la violenza della corrente la travolse e la poveretta trovò in essa la morte.

Stamane appena rinvenuto il cadaverino il sindaco di Varmo avvertiva il nostro maresciallo dei carabinieri, il quale si recò subito sul posto per le rituali constatazioni.

*** Nel territorio del nostro Comune si sono verificati undici nuovi casi di morbillo.

*** Alla società dei cacciatori era giunta notizia che prima di oggi parecchi cacciatori si permettevano cacciare malgrado fosse proibita la caccia e tra questi veniva segnalato anche il segretario comunale di Mereto di Tomba.

La società stessa, vista la penuria di carabinieri, interessava il Commissariato di P. S. di Udine perchè disponesse un servzio di guardie per le campagne, e due guardie venivano infatti sguinzagliate per i dintorni di Mereto di Tomba e ieri sera riuscivano a sorprendere quel segretario Comunale mentre cacciava.

Lo dichiararono in contravvenzione e gli sequestrarono la cacciagione ed il fucile colla relativa licenza.

Da PORDENONE

Un grave incidente ad un ciclista

Ieri sera Biasutti Antonio ritornava a Pordenone dal convegno ciclistico di Udine.

Quando fu giunto presso Codroipo, si accorse che due individui si erano messi in mezzo la via con le braccia aperte come per impedirgli il passo.

Egli non potè frenare ed andò a sbattere contro una dei due individui riportando delle gravi ferite alla testa.

Visita sanitaria - Le stranezze di un soldato - Funerali - Automobile in contravvenzione - Un salvamento.

Ci scrivono, 15, (n.):

L'egregio dott. Giovanni Del Bon, medico sanitario della nostra città ebbe l'ordine due o tre mesi fa di visitare le fogne di tutte le case per far provvedere alle triste condizioni nelle quali si trovavano. Ritornato in questi giorni per vedere se si fosse proceduto ai lavori ordinati, constatò che l'80 per cento si misero all'ordine e gli altri 20 per cento verranno denunciati all'autorità sanitaria provinciale la quale quanto prima provvederà a termini di legge.

*** Ieri sera dopo aver terminata la celebrazione della messa nella chiesa di S. Giorgio e mentre i fedeli baciavano la reliquia si avvicinò al parroco Peressini un soldato, il quale in modo arrogante gli disse: Mi ha mandato S. E. il generale per far sospendere questa funzione. Alle richieste del prete perchè gli mostrasse l'ordine, egli disse di essere della Croce Rossa.

Don Peressini immaginatosi che fosse un cattivo scherzo giuocatogli da un fanatico si mise subito a rintracciare il soldato che intanto era sparito, e trovato un giudice nella chiesa e raccontato il fatto ebbe l'ordine di continuare nella sua funzione.

Trovato poi il soldato, questo venne dalle guardie Portolan e Barbisin mandato in caserma e questa mattina venne arrestato.

Fu constatato che era in uno stato di ubbriachezza che lo rendeva irresponsabile dei propri atti.

*** Oggi alle ore 5 ebbero luogo a Cimpello i funerali del compianto Carlo Civran che riuscirono veramente imponenti per il numero di persone che vi parteciparono.

Molte torce precedevano la bara ed i cordoni erano tenuti dal cav. dott. Ernesto Cossetti, avv. Civran Gino, dal sig. Polanzani Egisto sindaco di Fiume e dal sig. Lodovico Chizzola.

Le disposizioni per il funerale furono lasciate dal defunto.

Ai desolati figli e congiunti tutti le espressioni del nostro più profondo cordoglio.

*** Oggi è stato messo in contravvenzione l'automobile degli ufficiali perchè come al solito correva troppo per le vie cittadine.

*** I due amici Santarossa Luciano di Luigi e Pessa Antonio di Giacomo di Pasiano erano andati a nuotare insieme nel fiume per sottrarsi ai calori di questa eccezionale estate.

Il Pessa volle mostrare al suo compagno la sua capacità e la sua audacia e si spinse sempre più in là nel più profondo e dove la corrente è più forte. Ma ebbe troppa fiducia delle proprie forze perchè queste gli mancarono e ben presto colò a fondo. Il Santarossa che lo teneva sempre d'occhio, perchè conosceva la poca resistenza dell'amico gli venne a tempo in soccorso e presolo per la mano con grandi sforzi riuscì a trarlo a riva.

Oggi la maestra Teresa Costa ha mandato al sig. Commissario una lettera che con la relazione del fatto chiedeva anche che fosse data una giusta ricompensa al coraggioso giovane.

Da PALMANOVA

Salvo per miracolo - Finalmente la pioggia

Ci scrivono, 15, (n.):

Questa mane certo Arturo Lunazzi, abile operaio di questa officina elettrica, mentre stava lavorando su una mensola per una nuova conduttura, veniva colpito da svenimento.

Probabilmente una forte scossa comunicatagli da un filo riuscì a risvegliarlo in tempo dandogli così campo di aggrapparsi alla mensola ed evitare la terribile caduta.

*** Verso le 16 d'oggi si scatenava su questa zona un violento temporale con abbondante pioggia veramente benefica per la campagna che lasciava presumere danni incalcolabili.

Cronaca Cittadina

La questione delle tramvie friulane

felicemente risolta nel Consiglio Provinciale

Lo scartamento normale per tutte le nuove tramvie nella pianura friulana

Per la porta del balcone, come cantano nel « Barbiere », è tornato all'onore della discussione lo scartamento ridotto, dal quale i nostri cari lettori devono essere stati in passato abbastanza seccati. Ma non senza pubblico vantaggio; il che dovrebbe costituire per noi un'attenuante.

In vero, se oggi la questione degli scartamenti delle ferrovie da costruire in Friuli fu rimessa sul tappeto, in una forma più razionale, lo si deve alla nostra insistenza ed all'appoggio che ci venne da uomini intelligenti e disinteressati.

Discutendosi, lunedì, in Consiglio provinciale circa il sussidio alla tramvia Precenicco-Codroipo-Maiano a scartamento normale, si levò il consigliere Domenico Pecile a raccomandare alla commissione del nuovo tram di studiare se non fosse più opportuno adottare lo scartamento ridotto per combinare questo nuovo tram con quello di Udine-San Daniele e con l'altro tram da costruire Udine-Mortegliano..... Marano.

La solita bigolèra, caldeggiata dalla Società Veneta, la cui direzione, specialmente dopo l'acquisto del tram di S. Daniele, si mise, in fatto di costruzioni, in arretrato di trent'anni.

Il cons. Ballico della commissione di quel tram rispose al cons. Pecile, che — per deferenza al collega avrebbe — senza prendere però alcuna impegnativa — invitato la commissione a vagliare la questione degli scartamenti.

Il cons. Pecile ringraziò.

E allora intervenne il cons. Spezzotti che fu sempre caldo sostenitore dello scartamento normale per tutti i nuovi trams nella pianura e che ha pubblicato, in favore dello scartamento normale sulla Udine-Mortegliano, nel nostro giornale, alcuni articoli pieni di logica e di buon senso, così robustamente efficaci da non consentire una parola di replica ai fautori dello scartamento ridotto.

Egli sostenne, giacchè si era ancora in tempo, l'opportunità, meglio anzi — nell'interesse del commercio — la necessità che si mutasse in scartamento normale lo scartamento ridotto della Udine-Mortegliano; sintetizzando le ragioni formidabili che militano in favore dello scartamento ordinario, col quale soltanto si potranno far transitare i vagoni pesanti, quelli, cioè che servono di più alle popolazioni e sono più utili anche per l'esercizio. Se la Veneta badasse al suo vero interesse, dovrebbe essa volere lo scartamento normale, basandosi sulla felice esperienza, fatta nel Friuli con le ferrovie secondarie Portogruaro-Cividale e Stazione della Carnia-Villa Santina. Soltanto con lo scartamento normale, concluse il cons. Spezzotti, il breve pratico discorso, si potrà animare un grande traffico con la Bassa Friulana, invitando il cons. Pecile ad influire perchè venga adottato.

Il cons. Pecile replicò che si trovava nella condizione di rispondere, per la commissione della Mortegliano, come il cons. Ballico per la commissione della Precenicco-Codroipo-Maiano. La commissione della Mortegliano ha optato per lo scartamento ridotto della nuova tramvia, dopo udito il parere di valenti tecnici. La linea, però, non è costrutta e si può tornarvi sopra. Egli pensa preferibile lo scartamento ridotto. Quando, però, gli si dimostrasse il contrario, sarebbe pronto a mutare parere sempre nell'interesse non d'un'opinione personale, ma dei comuni interessati.

Il cons. Spezzotti, che non si aspettava forse una tale risposta, si affrettò a ringraziare il cons. Pecile ed a prendere atto della sua importante dichiarazione.

Importante davvero — soggiungiamo noi — perchè indica la possibilità, confidiamo anzi la probabilità di un accordo di tutte le tendenze e le energie della regione per continuare la rete delle ferrovie minori nel Friuli, col criterio più largo e pratico dello scartamento normale. Come si può insistere nello scartamento ridotto della Mortegliano, ora che si è sicuri del congiungimento di Udine con la Pedemontana e la Spilimbergo-Gemona? Non potrà non dovrà la Udine-Mortegliano-Marano, con un bel giro per la Bassa Friulana diventare la continuazione del tronco Cimano-Udine? E non sarà questa allora l'invocata grande traversale della regione friulana dal nodo ferroviario di Osoppo al porto di Marano?

Vedano i fautori delle tramvie ridotte, quanti vantaggi per il presente e soprattutto per l'avvenire si preparerebbero alla Bassa Friulana, a questa vasta fertile plaga del Friuli, tagliata quasi del tutto fuori dal grande movimento ferroviaro, costruendo una tramvia a scartamento ordinario che l'allacciasse, col nuovo tronco delle colline moreniche e col mondo da cui è ignorata, con danno e vergogna nostra. *f.*

In bocca al lupo...

Ieri mattina dunque i seguaci di Sant'Uberto, che aspettavano con ansia l'alba del 15 agosto, hanno lasciato città e villaggi, mentre ancora infieriva l'oscurità, per recarsi alla presa delle quaglie.

Per quanto disposti sempre a dirle piuttosto grosse, stavolta i cacciatori non poterono negare la verità — la dura, crudele verità. Non c isono più quaglie da cacciare; e le pochissime rimsate se le fanno fuori i contadini alla spicciolata nei giorni feriali.

Ieri taluno non trovando le quaglie si è sfogato contro l'allodola cappelluta, la simpatica calandrina, l'ultimo unico uccello che rimane a rallegrare le nostre campagne.

I nostri dazieri al Congresso di Torino

Proveniente da Ampezzo e diretto a Torino per ivi rappresentare l'Associazione Provinciale Friulana dei dazieri a quel Congresso Nazionale daziario che avrà luogo nei giorni 17-18 e 19 andante mese fu ieri di passaggio per Udine il Ricevitore daziario sig. Rosini Augusto, ospite carissimo ai dazieri che lo vollero con loro per tutta la giornata e gli furono prodighi di speciali attenzioni.

Il signor Rosini, fu affidato ai signori Valentinuzzi e Venuti, ed ebbe un colloquio col presidente avv. Cosattini.

Ulteriori pratiche vennero definite col segretario del sodalizio, l'egregio sig. Biasutti.

Il signor Rosini partì col diretto delle 20.5 per Torino.

La commissione per il confine orientale

La commissione italo-austriaca per il confine orientale ha sospeso i suoi lavori, per un breve riposo.

Tornerà a riunirsi fra una diecina di giorni.

Le riunioni sono state numerose e le discussioni spesso lunghe e vivaci.

Ci si assicura che finora i rappresentanti delle due nazioni non sono riusciti a mettersi perfettamente di accordo.

Specialmente nel territorio dei sette comuni (del Vicentino) le divergenze si sono manifestate più acute e tenaci.

Ma poichè, a ver dire, gli uni e gli altri si mostrano animati dal sincero desiderio di venire a un accordo definitivo, si spera che alla ripresa dei lavori l'intesa potrà essere raggiunta su ogni punto.

Nel caso di disaccordo le questioni rimaste insolute saranno prese in esame dai due governi.

LA GRAVE DISGRAZIA DI IERI

Una vecchia signora sotto il tram

Ieri mattina, un poco prima di mezzogiorno, accadde, in via Cavour una gravissima disgrazia. Usciva dal negozio delle modiste signore Migotti, la vecchia signora Migotti Angela vedova Taveglio d'anni 62, mentre il tram sopraggiungeva dalla parte di Piazza Vittorio Emanuele.

La vecchia signora, volle attraversare il binario, ma non riescì a farlo in tempo, chè il carrozzone le fu sopra travolgendola a terra.

Un urlo di orrore partì dai passanti che accorsero a soccorrere la sventurata signora, mentre il conducente del tram, certo Cozzi, per sfuggire all'arresto preventivo se la dava a gambe.

La vecchia signora — che è madre del dott. Taveglio medico a Pagnacco — venne trasportata all'ospedale; il dott. Marianini che la visitò e la fece accogliere le constatò la frattura della clavicola, delle costole e della gamba destra della povera signora. Le indagini della p. s. hanno stabilito che il conducente non ha alcun responsabilità.

Un carabiniere colto da malore

Ieri mentre si correvano le corse ciclistiche in Piazza Umberto I°, un carabiniere colà di servizio fu preso d'un improvviso malore. Fu subito trasportato sul palco delle autorità e soccorso dagli egregi dottori Marzuttini e Liuzzi, che gli prodigarono le cure del caso; quindi con una carrozza venne trasportato in caserma.

LA GRANDE GIORNATA SPORTIVA DI IERI

La corsa Trieste - La corsa femminile - La corsa all'Americana

Mecchia di Pordenone batte Marchetti sul traguardo

Il ricevimento alla Palestra

I triestini per le ragioni note dovettero ieri arrivare molto alla spicciolata, parte in bicicletta e parte in treno. Incontro a questi ultimi si recarono la presidenza dell'Unione Velocipedista Udinese, molti ciclisti di Udine e le fanfare cicliste di Paderno e Reivars.

Il ricevimento seguì quindi nella Palestra di Ginnastica. Al vermouth d'onore offerto a tutte le diverse società parlarono recando il saluto bene augurale il sig. Augusto Verza Presidente dell'Unione V. U. e l'avv. Giovannivanni Baldissera per il Touring Club; rispose con entusiasmo il presidente del Veloce Club di Trieste fra grandi applausi.

Intanto le fanfare di Paderno e Beivars alternativamente suonavano allegre marce patriottiche, unanimamente applaudite.

L'attesa

Tutto l'amplissimo verde del Castello era coperto letteralmente da un fluttuare incessante di gente irrequieta nell'attesa dell'imminente spettacolo sportivo.

Raramente, lo storico colle, era stato così gremito di gente. L'effetto era splendido; persone d'ogni condizione sociale avevano prescelto quel magnifico e gratuito posto d'osservazione.

Contemplando da lungi il Castello, si può dire che non scorgevasi un filo d'erba. Il pubblico udinese vibrava entusiasta nell'attesa della prova sportiva; i nomi dei corridori più noti e più cari erano sulle bocche di tutti; i prognostici e le previsioni e le discussioni si alternavano vivacissime.

Le tribune serpeggianti lungo tutto il giardino erano anche esse gremite di folla elegante e rumorosa. Le *toilettes* estive delle signore, l'agitare dei ventagli, lo scintillio delle uniformi offrivano all'occhio una vera festa di colori.

I secolari ippocastani del giardino, ricoveravano sotto le loro ombrose frasche altrettanta folla di quanta era sul Castello e nelle tribune di fronte.

A tratti, quando il clamore della folla sedevasi, il chioccolio della fontana centrale udivasi distinto.

Frattanto nella pista, i corridori e le corridrici inscritti alle gare facevano qualche giro di prova.

La sfilata

Alle 15.30, cioè all'ora convenuta, si svolge la sfilata delle Società Ciclistiche intervenute. Il colpo d'occhio è magnifico. Quasi duecento ciclisti sfilano in buon ordine, quasi a passo d'uomo. Le fanfare ciclistiche di Beivars e di Paderno che sono rispettivamente in testa e in coda al corteo, gettano nell'ampio aere le loro marziali squille incitatrici. Le società ciclistiche procedono tutte con a capo il loro porta stendardo. Ecco la Unione Ciclistica Pordenonese, la Società Ciclistica di Manzano, di Cussignacco, di San Vito al Tagliamento, di Paderno di Beivars e di Gordovado; quando passano le associazioni ciclistiche delle terre italiane non ancora redente, e cioè « la Veloce Club » l'Olimpia, l'Edera Sportiva, Club Ciclisti Triestino e la Liberi e Forti di Trieste e la società ciclistica di Monfalcone, dalla folla innumerevole parte un nudrito applauso fragoroso che si ripete più volte. I fratelli triestini che ben comprendono il significato del fragoroso applauso ringraziano con cenni, evidentemente commossi.

Dopo la sfilata delle associazioni ciclistiche, mentre echeggiano ancora le squille delle fanfare, i corridori triestini s'apprestano alla prima prova destinata appositamente per loro.

Corsa Trieste (per batterie)

Questa corsa è riservata ai soli triestini; il percorso è di tre giri di pista (m. 1609) da coprirsi nel tempo massimo di minuti 2'30".

La prima batteria parte composta di:

Dobringa Michele, Tomadosso Luigi, Murer Pietro, Schwars Mario, Rabac Giovanni e Daris Dario.

Arriva primo impiegando minuti 2'23"3 quinti Rabac; lo seguono secondo Murer e terzo Schwary.

La seconda batteria parte composta di Lavron Mario, Bianchi Mario, Peteani Ferruccio, Scappin Luigi, Steffinlongo Giovanni e Steffinlongo Bruno.

Taglia primo il traguardo Lavron che impiega minuti 2'26"3 quinti; lo seguono secondo Bianchi e terzo Steffinlongo Bruno.

La terza ed ultima batteria triestina parte così composta: Sanzin Carlo, Marra Raffaele, Appolonio Umberto, Jacobovich Salvatore, Zanette Camillo e Buri Omero.

Arriva primo Jacobovich a grande distanza seguito da Zanette secondo e Sanzin terzo.

Corsa femminile internazionale

Questa corsa formava la « *great attraction* » del programma.

Il percorso è di tre giri di pista (m. 1609), nel tempo massimo di minuti 2'45".

Molti al vedere le corridrici in abito maschile le scambiano per giovanetti.

Le corridrici prendono molto sul serio il loro compito; e con grande gravità inforcano la bicicletta attendendo il *via!* dall'infaticabile e benemerito sig. Augusto Verza.

E il *via* è dato. Partono nella prima batteria: Roncon Mentana di Paderno, Bulfoni Alice di Paderno, Savoia Margherita di Paderno e Barbetti Amelia di Paderno.

Arrivano prima la Barbetti, seconda la Savoia e terza la Roncon, tutte e tre da Paderno.

Mentre la prima batteria compiva il secondo giro, una piccola corridrice la Bulfoni, cadde giù dalla macchina. Fu raccolta piangente e indolenzita e medicata dal dott. Liuzzi dalle ferite non gravi.

La seconda batteria femminile parte poco dopo così composta: Biasutti Carmen di Udine, Sandri Vittorina di Ferrara, Bufoni Italia di Paderno e Bonetti Bruna di Bologna.

Arrivano: prima Sandri Vittorina che distanzia di quasi mezzo giro la Bonetti seconda e la Bulfoni terza.

La corridrice Biasutti si ritirò.

Le eliminatorie

Tra il più grande interesse seguono quindi le corse eliminatorie, alle quali presero parte tutti i corridori arrivati primi e secondi.

Ecco i risultati della eliminatoria della corsa Trieste:

1. Lavron Mario med. d'oro; 2. Iacobovick Salvatore, idem media; 3. Müfer Pietro med. Wermeil media; 4. Bianchi Mario idem, 5. Rabac Giovanni med. d'argento, 6. Zanette Camillo idem.

Ed ecco i risultati della eliminatoria femminile:

1. Sandri Vittorina di Ferrara med. d'oro grande; 2. Bulfoni Italia di Paderno idem media, 3. Barbetti Amelia id. idem; 4. Bonetti Bruna di Bologna idem; 5. Savoia Margherita di Paderno id. argento; 6. Ronco Mentana id. idem.

Corsa all'Americana internazion.

Questa è l'ultima e più interessante gara della giornata, alla quale partecipano i migliori campioni della nostra provincia tra i quali il noto e ammirato Marchetti vincitore del primo giro ciclistico del Friuli indetto dal nostro giornale; vedo anche Modotti, Feruglio, il forte pordenonese Mecchia che oggi appare in ottima forma; Panigadi, elegantissimo nella sua maglia rossa e nera corre in coppia con Marchetti; Semintendi con il suo variopinto costume...

Ecco l'elenco dei partecipanti alla corsa: Verza-Feruglio, Rivoldini-Piccini, Bonanni-Macuglia, Modotti-Mecchia, Semintendi-D'Odorico, Turchetto-Tezza, Pagnutti-Verona, Marchetti-Panigadi, Zago-Coretta, Jacob-Paron.

Il signor Verza dà il *via* e partono a grande corsa: Verza, Rivoldini, Bonanni, Modotti, d'Odorico, Turchetto, Verona, Marchetti, Zago e Paron.

Il gruppo procede a passo sostenuto.

I corridori si cambiano vicendevolmente a seconda delle coppie. Vengono percorsi rapidamente trentanove giri; e siamo all'ultimo al decisivo giro.

Il gruppo variopinto corre con bell'impeto; sono in testa Mecchia e Marchetti. Dal pubblico partono grida incitatrici per i corridori preferiti.

A duecento metri dal traguardo il gruppo parte in volata. Marchetti minaccia recisamente Mecchia che di poco lo precede. Ma il forte pordenonese non si lascia vincere e per meno di mezza ruota taglia per il primo il traguardo mentre un uragano di applausi lo saluta.

E con la vittoria del Mecchia la giornata sportiva, che invano un acquazzone improvviso e violento tentò di turbare, si chiude segnando un lieto successo per i festeggiamenti cittadini.

Ecco la classifica della corsa all'americana:

1° Mecchia; 2. Marchetti; 3. Rivoldini; 4. D'Odorico, riuscendo vincendi le coppie Mecchia-Modotti 2 medaglie

---

Giornale di Udine (252)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Riferita al signor di Sairmeuse quella resistenza ostinata, lo fece quasi esitare.

Poco gl'importava di farsi un nemico implacabile d'un uomo che passava per il più vendicativo e pericoloso che si trovasse a dieci leghe di circuito.

La necessità del momento e le osservazioni di Marziale ve l'indussero.

Egli mandò ad avvisare la sua antica spia, e gli dichiarò che non voleva più vederlo a Sairmeuse sotto alcun pretesto, mitigando però, la brutalità dell'espulsione coll'offerta di una piccola somma.

Ma Chupin con aria cupa rifiutò i denari. Egli andò a raccogliere i suoi pochi cenci e si allontanò mostrando il pugno al castello; si allontanò giurando che se mai un Sairmeuse si trovasse a tiro del suo fucile, gli caverebbe il ruzzo dal capo.

Egli disse certo qualche cosa di consimile, e i domestici lo intesero.

Cacciato a quel modo, il vecchio cacciatore di contrabbando si ritrasse nel suo tugurio, dove abitavano sempre sua moglie e i suoi figli.

Egli non usciva quasi mai, altro che per soddisfare la sua antica passione per la caccia che aveva sopravvissuto ad ogni cosa.

Senonchè, non perdeva più il tempo a circondarsi di precauzioni come altre volte per tirare ad una lepre o a qualche pernice.

Sicuro della sua impunità se n'andò direttamente alle foreste di Sairmeuse e di Courtomieu; uccideva un capretto, lo caricava sulle spalle e se ne tornava a casa di pieno giorno in barba alle guardie intimidite.

Poi, tutto il resto del tempo, viveva immerso nel sonnambulismo d'una semi ubbriachezza; beveva sempre, ed ogni giorno di più, ancorchè il vino, ben lungi dal procurargli l'oblio che cercava, non facesse che dare una realtà più tremenda ai fantasmi che si affollavano ne' suoi sogni.

Talvolta, sul far della notte, i contadini che rasentavano il suo canile, sentivano come il rumore d'una lotta delle voci saffocate, delle bestemmie e delle strida di donna.

Ciò significava che Chupin era più ubbriaco del solito, e che sua moglie e i suoi due figli lo battevano per strappargli del denaro.

Egli non aveva dato a' suoi neppure un quattrino del prezzo del suo tradimento. Che cosa ne aveva fatto dei ventimila franchi ricevuti in tante belle monete d'oro? Non si sapeva. I suoi figli supponevano che li avesse sotterrati in qualche sito; ma essi avevano un bel che fare per venire in chiaro, l'ubbriacone la sapeva più lunga di loro e sapeva custodire il segreto del suo nascondiglio. A gran fatica, e a forza di battiture, si decideva a metter fuori alcuni luigi.

Nel paese questi particolari erano conosciuti, e tutti ci vedevano il dito di Dio.

— Il sangue di Lacheneur soffocherà Chupin ed i suoi, dicevano i contadini.

La signora Bianca riseppe sulle prime tutta questa storia da uno dei giardinieri di Courtomieu.

Non sapendosi ascoltato dalla figlia dell'uomo che aveva suscitato e pagato il tradimento, il giardiniere raccontava liberamente ciò che sapeva a due dei suoi subordinati, e parlando animavasi e arrossiva per il grande sdegno che si sentiva ribollir dentro.

— Ah!... quel vecchio è una vera canaglia, ripeteva; a quest'ora dovrebbe essere in galera, e non in paese di galantuomini!...

XLII.

Una buona parte di quelle imprecazioni ricadeva naturalmente sul marchese di Courtomieu, ma la signora Bianca non ci badava.

Essa comprendeva istintivamente che ciò accadeva per una di quelle leggi immutabili che reggono gl'individui, e che le più abili transazioni sociali non potrebbero cangiare.

Il delitto attira fatalmente il disprezzo, che provoca la rivolta ed un nuovo delitto.

— Ecco l'uomo che t'abbisogna! mormorava all'orecchio della signora Bianca la voce dell'odio...

Certo!... Ma come arrivare fino a lui? come entrare in trattative?

Andare da Chupin, era lo stesso che esporsi ad essere veduta entrando da casa sua. La signora Bianca era troppo prudente per avere neppure l'idea di correre un tal pericolo.

Pensò invece che, dal momento che il vecchio cacciatore veniva talvolta nei boschi di Courtomieu, niente era più facile che trovarvelo... così, per combinazione.

— Non ci vorrà, disse interamente decisa, che un po' di perseveranza ed alcune passeggiate abilmente dirette.

Ci vollero due lunghe settimane e tante corse e ricorse, che zia Media, l'ombra inevitabile della signora Bianca, ne aveva piene le tasche.

— Ecco qua un'altra fantasia! diceva la povera donna che non ne poteva più dalla stanchezza; decisamente mia nipote ha dato volta al cervello!

Ah! non tanto; perchè nel pomeriggio d'un bel giorno di maggio, la signora Bianca trovò finalmente quel che cercava, e precisamente nella parte riservata del bosco di Courtomieu, vicino agli stagni.

Chupin s'avanzava in quel punto in un largo viale col dito sul grilletto del fucile. S'avvanzava come le besie inseguite dal cacciatore, con passo muto ed inquieto, tutto raccolto in se stesso, quasi stesse per avventarsi, coll'orecchio teso e l'occhio sospettoso... E non è già che temesse il guardiacaccia, eh no, mio Dio! e neppure un processo verbale; non temeva altro che di vedersi alle spalle Balstain, col suo coltello fra le mani...

Riconoscendo da lungi la signora Bianca, fece per gettarsi a traverso, sotto gli alberi, ma essa lo prevenne ed alzando la voce per la distanza:

— Papà Chupin! gridò.

Il vecchio scorridore parve esitare, ma poi lasciando cadere a terra il calco del suo fucile, s'arrestò, aspettando.

Zia Media diventò pallida per la paura.

— Gesù mio! sclamò stringendo il braccio di sua nipote, perchè avete chiamato quell'uomo?...

— Perchè voglio parlargli.

— Com, e Bianca, tu oseresti...

— E' necessario...

— No, io non permetterò, non devo...

— Oh!... basta! interruppe la giovane con una di quelle occhiate imperiose che squagliavano come la cera la volontà della povera zia, — basta non è così?...

E poi più dolcemente aggiunse:

— Ho bisogno di parlargli. Tu in questo frattempo te ne starai in disparte.... guardando bene di qua e di là... se mai, vedessi venire qualcuno — non importa chi; — in tal caso mi chiamerai. Va, dunque, va, buona zia, fa questo per amor mio.

La povera zia Media, come sempre, finì per rassegnarsi e obbedì, e la signora Bianca si avanzò, incontro a Chupin, che era rimasto fermo al suo posto, immobile come i tronchi d'albero che lo circondavano.

(Continua)

d'oro grandi; Marchetti-Panigadi, id. medie; Rivoldini-Piccini, id.; e D'Odorico-Semintendi 2 medaglie Wermeille.

I 40 giri (km. 25) furono percorsi in 34'17" 1/2.

La giuria delle corse era composta dai sigg.: Nob. Alessandro dal Torso; Giovanni Morelli De Rossi; cav. G. Batt. De Pauli; Cronometrista: Giusto Ferrari.

Commissario Unione Veloc. Italiana: avv. dott. Giovanni Baldissera.

Ispettori di pista: Cosattini Renzo, Barbieri, Stefanini, Nadaluti e Padovani.

La tombola

Finite le corse il circo venne aperto a tutto il pubblico che si recò nell'elisse del giardino come una vera fiumana.

La banda cittadina suonò alcuni pezzi, e frattanto i preposti alla tombola sbrigarono tutti i soliti preliminari in un tempo più breve chè negli anni precedenti.

Erano presenti il presidente della Congregazione di Carità dirigente Enrico Bruni cav. Perotti membro della Congregazione, dott. Rizzi, rappresentante del Prefetto, avv. Della Schiava assessore municipale, dott. Marpillero V. C. di P. S., Gervasoni rapp. della Direzione del R. Lotto.

Compiute le operazioni venne la tombola diede il segnale dell'*attenti* e cominciò l'estrazione dei numeri.

33, 45, 61, 8, 4, 55, 58, 86, 28, 85, 87, 35, 77, 43, 9, 34.... è il sedicesimo estratto e viene chiamata la *cinquina* (L. 200) che è dichiarata pagabile. Il vincitore è Antonio Iseppi, manovale, di Udine.

Il pubblico applaude e fischia, si fa una nuova sonatina; la tromba ripete l'*attenti* e si riprende la chiamata dei numeri: 20, 57, 40, 30, 78, 22, 32, 44, 1, 26, 59, 75, 38, 51, 81, 27, 90, 25, 69, 49.... si sente gridare: tombola, tomobola! e s'avanza e sale sul palco una piccola bambina tutta ansante. La cartella viene esaminata ma vi manca il 19! La bambina rimane un po' confusa, e viene fatta sedere. Il pubblico dà in una prolungata e fragrorosa fischiata.

E si prosegue con i numeri: 48, 13, 7, 79, 80, 18, 39, 42, 23, 12. Di nuovo si sente il grido: Tombola! Un uomo si precipita giù dal colle, sale sul palco ed esibisce la cartella che viene riscontrata perfettamente regolare.

Tombola pagabile « grida il banditore ». I vincitori della prima tombola (L. 700) sono due: Giovanni Valentinis, muratore, di S. Gottardo e Luigi Visentini, operaio alla Ferriera.

Altra suonata della banda seguita dall'*attenti* mentre il pubblico commenta romorosamente e fischia.

Vengono estratti ancora due numeri: 88, 71 e con quest'ultimo viene, vinta la seconda tombola (L. 400) da Nereo Darbin, possidente di Pagnacco.

La banda suona l'ultimo pezzo, il pubblico dà l'ultima fischiata e sfolla in buon ordine.

Le cartelle vendute furono N. 6138 superando quelle vendute l'anno scorso.

Il grande spettacolo aviatorio

Come abbiamo annunciato da domenica prossima 20 corrente a domenica 27 avremo una intera settimana aviatoria.

Sono ieri apparsi i grandi avvisi al pubblico e in esso sono annunciati i nomi dei due valorosi aviatori: Romolo Manissero e Giulio Fischer; l'italiano Manissero vola con un monoplano *Blériot*, il belga Fischer con un *Farman*, trasporto passeggeri.

Questi due ormai celebri aviatori dànno le più ampie ed assolute garenzie della splendida riuscita di questo imponente spettacolo. Abbiamo ieri visitato il Campo di aviazione sito in Planis, a neppure due chilometri da Udine, prato di proprietà Chiaradia e da lui gentilmente concesso.

I lavori per la costruzione dell'areodromo sono già a buon punto e sono iniziati i lavori di costruzione degli *hangars*.

A giudizio dei competenti difficilmente può trovarsi località più adatta sia per la vastità del campo che per la sua favorevole posizione. La viabilità multipla concederà al Comitato di precisare le disposizioni perchè gli accessi alle automobili, vetture ed ai pedoni avvengano col massimo ordine, mentre già le ben disposte e sollecite nostre autorità di pubblica sicurezza hanno preso ogni interesse a garanzia del più scrupoloso ordine pubblico.

Pubblicheremo noi stessi una pianta esatta della località e in tempo comunicheremo le modalità per gli accessi. Il Comitato lavora attivamente e siamo ben certi che lo spettacolo avrà una completa riuscita.

Voli di passeggeri

Come abbiamo annunziato il Fischer sul suo *Farmann* fa compiere dei voli a quanti desiderano provare l'emozione di questo genere di sport non certo facile ad appagarsi quando si vuole.

Come in ogni altro luogo tali voli sono concessi a pagamento per ordine d'inscrizione. Pertanto il Comitato apre sin d'ora le inscrizioni, avvertendo che la quota sarà determinata in relazione al numero stesso degli inscritti.

VOCI DEL PUBBLICO

Le biciclette senza fanale

Gli schiamazzi notturni

Ci scrivono:

Quasi tutte le sere in Via Superiore vi'è un continuo passaggio in veloce volata senza fanale, ciò che costituisce dei gravi pericoli, massime per i bambini di cui è popolata quella via.

Un altro inconveniente ancora più grave, è quello degli schiamazzi notturni che disturbano i pacifici cittadini con acuti stonati sempre, sconci e triviali spesso, accompagnati da chitarre e mandolini pure stuonatissimi; e tali concerti... gattoschi durano talvolta fino alle 3 del mattino, specialmente nelle notti dal sabato al lunedì!

Non potrebbero le guardie di città intraprendere delle frequenti gite in quella via?

L'ultimo concerto della Banda del 79 Fanteria

La marcia "Addio ad Udine„ del maestro Ascolese

Ieri sera con un interessante programma eseguito con la solita perfezione la musica del 79. fanteria portò il suo saluto ad Udine. Ogni pezzo accolse speciali entusiastici applausi, e da pubblico affollatissimo che gremiva la piazza Vittoria venivano espressioni di unanime simpatia per questi bravi bandisti e per il loro maestro.

Ma ciò che particolarmente attirò lo scroscio entusiastico di applausi fu la marcio: « Addio ad Udine » composta espressamente dal M. Ascolese. E' un pezzo musicale sobrio, senza frastuono, ma d'una marzialità vivacissima e d'una coloritura perfettamente riuscita. Il M. Ascolese e certo musicista di tal valore da non attendersi dall'elogio a questa composizione un rilievo di grande portata: ma noi glielo rivolgiamo del pari poichè tale suo lavoro ha anche un carattere di delicata sentimentalità, quel carattere che scosse l'entusiasmo del pubblico ieri sera e lo fece prorompere in acclamazioni e richieste di *bis*.

L'imponente dimostrazione dinanzi alla Caserma

Il pubblico attese la banda e l'accompagnò mentre suonava un'allegra marcia, sino dinanzi alla Caserma in via Aquileia, levando forti grida di evviva al bel reggimento della Brigata Roma.

Durante il percorso la colonna si ingrossò sino al punto di comprendere molte migliaia di persone che fraternizzavano con i soldati ed applaudivano e gridavano grandi evviva. Avrebbero voluto addirittura invadere anche la Caserma, nè la stessa sentinella si sentiva forse l'animo di respingere quei fratelli che in un'onda di entusiasmo univano la loro anima all'anima dell'esercito.

La dimostrazione ebbe un carattere davvero commovente ed è con immenso piacere che registriamo questo fatto di cronaca che riunisce sensi di profondo amore ad un reggimento tanto simpatico e caro alla nostra città e di amore all'esercito.

Il 79. parte per il campo e ne sarà di ritorno a fine mese: compirà le operazioni di congedamento e partirà alla volta di Verona sua nuova guarnigione. Non è dunque l'ultimo saluto che noi portiamo al reggimento, e siamo certi chè la cittadinanza troverà modo di affermare con una nuova dimostrazione le sue simpatie ed i suoi auguri al 79.o Fanteria.

Il fattaccio di ieri sera all'osteria all'Americano

L'arresto di un figlio snaturato

Ieri sera all'osteria all'Americano, sita all'Angolo di Via Bartolini tra via Mercatovecchio e via Sottomonte accadde un gravissimo fatto chè per poco non ebbe conseguenze letali.

Il proprietario dell'osteria Luigi Nigris d'anni 50 ammogliato con Celestina Pagnutti pure cinquantenne, aveva chiamato un nipote perchè lo aiutasse nel servizio dell'osteria dato l'eccezionale accorrere di avventori nella giornata.

Di questo si adontò vivamente il figlio del Nigris, Rosolino d'anni 22, meccanico della ditta Agnoli, il quale cominciò ad attaccare lite con quello che gli pareva un intruso. A un certo punto il Rosolino investì con male parole il proprio genitore ed essendo da questi redarguito, anzichè quetarsi, si imbestialì e gli lanciò due bicchieri colpendolo sotto gli occhi.

Poscia, si è più infuriato si scagliò contro la madre colpendola al capo con un corpo contundente.

S'intromise lo zio Cristoforo Pagnutti per tentare di calmare il forsennato; ma si buscò invece un colpo di bicchiere alla testa che lo fece sanguinare.

Alla fine il figlio snaturato, armato di coltello dopo proferite orrende minaccie di morte, salì in una stanza superiore ove si rinchiuse.

Sopraggiunsero il brigadiere di p. s. Esposito con un agente; e saliti nella stanza dov'era rinchiuso il Rosolino Nigris, si fecero aprire e lo arrestarono.

Questa mattina l'infame figlio sarà tradotto alle carceri.

Il sabotaggio in Francia

Perpignano, 15. -- Alcuni atti di sabotaggio sono stati commessi sulla linea telefonica tra le stazioni di Estagel e di Montuer. Gli autori degli atti hanno portato via una certa quantità di fili. E' stata aperta una inchiesta.

Incendi e fulmini a Perpignano

PERPIGNANO, 15. — Questa notte un violento uragano si è scatenato sul dipartimento. Fulmini sono caduti in parecchi punti causando incendi e facendo danni alla stazione di Odeillavil sulla linea della ferrovia elettrica. Il fulmine è pure caduto sulla stazione elettrica sotterranea producendo enormi danni e interrompendo per qualche ora il servizio dei treni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 15. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 767 sul nord ovest della Spagna, minima 746 sul Golfo di Riga.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso da tre a cinque mm. e il termometro stazionario. Pochi temporali e pioggie sparsi, più abbondante la pioggia nel beneventano. Stamane cielo ovunque seerno salvo sull'alta Toscana e Marche. Barometro massimo 763 a Sassari, minimo 758 spiaggie orientali Adriatiche.

Probabilità: venti di libeccio moderati, ancora qualche manifestazione temporalesca sull'Italia meridionale centrale; cielo vario; temperatura in aumento; mare qua e là mosso.

(Udine 15 agosto)

Ore 8 termometro 22.2 — Massima 29 — Barometro 750 — Stato del cielo - Vario — Vento - Nord — Pressione - Calante

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le sorti della "San Giorgio„

Una grave circostanza

ROMA, 15, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che durante le prove del timone elettrico della *San Giorgio* erano a bordo alcuni signori napoletani invitati dal comandante; con essi erano un contessa non napoletana, un giovane deputato e un noto avvocato.

Parecchi marinai di Marechiaro che conducono i curiosi a vedere la nave incagliata confermano che subito dopo il disastro una signora sbarcava dalla *San Giorgio* e giunta alla spiaggia veniva accompagnata da alcuni signori verso Posillipo.

La signora, prima di allontanarsi volle far recapitare un biglietto al comandante della *San Giorgio* e di ciò incaricò il giovane deputato.

Il ministro della marina intervistato dal corrispondente della *Tribuna* confermò l'odierno comunicato *Stefani* aggiungendo che la situazione non è disperata. Il ministro confermò il fatto della presenza a bordo di una signora, ma disse chè è illogico trarre un rapporto tra questo fatto e un naufragio; altrimenti — aggiunse — tutta la marina mondiale sarebbe sott'acqua!

Si attendono da La Spezia le navi *Sicilia, Sardegna, Re Umberto* e *Liguria* per aiutare nei lavori di disincaglio.

Interpellanza sul disastro del "San Giorgio„

ROMA, 15. — Il sen. Pasquale Placido ha chiesto di interpellare l'on. Ministro della Marina sul grave disastro che si è verificato nel golfo di Napoli a danno della marina nazionale e sulle cause che lo determinarono.

Interpellanza sull'assassinio impunito d'un italiano all'Argentina

ROMA, 15. — L'on. Cottafavi ha presentato la seguente interrogazione: Il sottoscritto interroga l'on. Ministro degli Esteri in ordine all'assassinio finora impunito dell'italiano Edoardo Cerbo perpetrato barbaramente da Juan F. Leyas ausiliario di polizia a S. Carlos Centro (Repubblica Argentina).

Le feste cinquantenarie di Altamura

ROMA, 15. — Questa sera il ministro di Agricoltura on. Nitti e il sottosegretario alle Poste e Telegrafi on. Battaglieri partono per Altamura per rappresentare il Governo a quelle feste cinquantenarie e alla inaugurazione del palazzo di città e dei nuovi locali postali.

LA SALUTE DEL PAPA

ROMA, 15. — Stamane all'ora consueta i dottori Petacci e Marchiafava hanno visitato il Pontefice constatando che il miglioramento progressivo continua normalmente. La convalescenza fa il suo corso normale. Il Papa ha dormito tutta la notte.

Nei consigli provinciali

PAVIA, 15. — Il Consiglio provinciale ha confermato il sottosegretario di Stato per la Marina on. Bergamasco alla carica di presidente, il cav. avv. Giovanni Benco a quella di vicepresidente, l'avv. Alfredo Sampietro e il dott. Antonio De Tosio, rispettivamente a quella di segretario e di vice-segretario.

Il suicidio di un soldato arrestato per furto

NAPOLI, 15. — Il *Roma* ha da Frasso Telesino notizia di una orribile tragedia svoltasi al campo di manovre. Il soldato Taiello Giovanni, della provincia di Girgenti del 40. fanteria, mentre trovavasi rinchiuso nella tenda prigione per aver sottratto 50 lire a un suo compagno, si esplodeva in direzione del cuore un colpo di fucile. Per mandare in atto il triste proposito, il soldato si aveva attaccato al piede destro una cordicella che aveva poi assicurato al grilletto del fucile. Trasportato all'infermeria vi giunse cadavere. Sebbene il biglietto da 50 lire gli sia stato trovato nella foderina del chepì, il Taiello si protestava innocente. Giorni or sono però il capitano Angeletti, aveva pure constatato la scomparsa di circa 250 lire dal suo domicilio. I suoi sospetti caddero sul Taiello, suo attendente, ma non avendo le prove materiali al di lui riguardo si limitò a congedarlo rinviandolo al reggimento. Il comando ha ordinato un'inchiesta.

Le elezioni molto animate nel Canadà

MONTREAL, 15. — Il ministro della marina Lemieux e il capo nazionalista Bourassa, hanno pronunziato discorsi a Saint Hyacinte, dinanzi a 20 mila elettori. Animandosi la discussione i partigiani dei due oratori hanno preso d'assalto la tribuna che è crollata.

Vi sono parecchi feriti.

Nella felice terra di Sciampagna

DOUAI, 15. — La corte d'assise ha giudicato una ventina di vignaiuoli della Marna processati in seguito alle ultime agitazioni.

Gli imputati sono stati condannati uno a 4 anni di prigione, due a 3 anni, 1 a due anni, e 1 a quattro mesi ed uno a un mese della stessa pena.

Gli altri sono stati assolti.

Coltellate fra radicali e carlisti

PARIGI, 15. — Il *Journal* ha da Cerbere che un conflitto è avvenuto a Gracia, presso Barcellona, fra radicali e carlisti.

I radicali armati di coltelli si scagliarono fra i carlisti. Gli agenti dispersero i contendenti. Un radicale ed un carlista sono gravemente feriti. Molti altri leggermente feriti tentarono di fuggire.

Delcassè malato

PARIGI, 15. — Il ministro della Marina Delcassè da qualche giorno è sofferente di imbarazzo gastrico. Si rimetterà completamente in uno o due giorni.

Omologazione di concordato

Il Tribunale ha omologato il concordato intervenuto fra il fallito Toson Francesco di Pietro, commerciante di Romans di Varmo coi suoi creditori, alle condizioni seguenti:

1. Pagamento spese di amministrazione e di giustizia, e dei crediti privilegiati al cento per cento;

2. Pagamento del 25 per cento ai creditori chirografari entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

Il tutto in via solidale coi garanti Toson Pietro fu Giuseppe e De Appolonia Antonio di Pietro di Romans.

Dissesti

Toson Francesco, manifatture e chincaglierie, Romans di Varmo. — Il 9 corr. fu omologato il conchiuso concordato al 25 % ad un mese dal passaggio in giudicato, garanti i signori Pietro Toson e Antonio De Apollonia(coi benefici di lefifie.

Morte alle mosche!

Con questo titolo l'ing. Augusto Prister pubblica in un giornale di Trieste: « Tutti noi sappiamo che uno dei più pericolosi veicoli per la propagazione di diverse malattie contagione — tra le altre anche del colera — sono le mosche. Il desiderio di distruggere questo pericolosissimo insetto e di diminuire il pericolo dei contagi, decise, anni fa, il *Matin* di Parigi a offrire un premio di 10,000 franchi a chi avrebbe scoperto un metodo radicale e razionale per sterminare le mosche. Fu nominata una commissione con a capo il famoso prof. dottfl Ihantemessa, la quale sorvegliò ed esaminò i numerosissimi prigetti e suggerimenti, dichiarando infine mezzo migliore quello « di versare alii minerali nei luoghi comodi ed ovunque la mosca ha l'abitudine di deporre le sue uova ». Sappiamo che la mosca depone le sue uova di preferenza sulle sostanze organiche in decomposizione, e specialmente sugli escrementi, onde le sue larve, apepna escono lalle uova vi trovino il nutrimento necessario. Avvelenando il nutrimentofi le larve devono momire... Essendo gli olii minerali, di qualunque genere, ma specialmente yuelli greggi, efficacissimi, senza danneggiare la salute umana o rovinare le latrine, ecc. (come è invece il caso che molti altri disinfettanti di questa classe), credo che i nostri concittadini dovrebbero approfittare dell'idea parigina ed applicarla su vasta scala. Non si dica che le mosche sono tanto da rendere vano ogni tentativo, inteso a combatterle; bata ricordare bli splenlilo risultati che ottennero gli inglesi contro le zanzare trasferitrice dllae malaria, e quelaltrettanto felici ottenuti in Italia, a Cuba, a Rio Janeiro, versando semplicemente una piccola quantità di olio minerale nelle acque stagnanti, onde impedire lo sviluppo delle larve delle anofele. Gli alii minerali greggi si possono avere a buan prezzo in qualunque quantità. Leffetto ne è sicurissimo, tanto che credo sarebbe il caso di invitare il posto ufficio d'igiene a propagare, a raccomandare e impiegare su vastissima scala questo metodo geniale... perchè semplicissimo ».

LE CONSEGUENZE DEGLI SCIOPERI
La fame e la sete a Londra
Ciò che si mangia in un giorno

LONDRA, 15. — I giornali inglesi avevano detto parecchie volte che uno sciopero generale a Londra sarebbe stato disastroso, come un assedio. Infatti, l'attuale sciopero provoca quasi la fame nella gigantesca città, poichè come è naturale, tutto ciò che mangiano gli otto milioni di uomini, pigiati a Londra, giunge dal di fuori: il latte dal Somerset, il grano dagli Stati Uniti, il lardo dall'Olanda, le uova dalla Danimarca, il burro dalla Normandia, il caffè dalle Indie.

A dare un'idea di ciò che si consuma a Londra, basti sapere che in uno degli ultimi anni essa importò 419.000 tonnellate di carne, mentre erano stati macellati in città 5800 buoi e 376.000 agnelli.

Londra consuma ogni anno oltre 80 milioni di galline; il consumo giornaliero è di un milione e un quarto di litri di latte, 150.000 mucche sono munte ogni giorno per dare il latte ai londinesi. 15.000 uomini vi lavorano nella campagna e 40.000 per la distribuzione a Londra.

Londra consuma ancora ogni giorno: 6 milioni di libbre di pane 100 tonnellate di formaggio, 2 milioni di libbre di zucchero, 3 milioni di libbre di patate, 750.000 cavoli e 96.000 libbre di piselli e di fagiuoli. E consuma ancora 900 milioni di litri d'acqua, 100 mila litri di tè e spende 50.000 lire sterline per bevande alcooliche.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo - Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 6.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 18.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 6.9 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.40 - O. 9.57 - A. 12.16 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.50.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 18.29 - M. 22.53.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.6 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.20.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenze

da Casarsa	9.30-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.2 -18.50-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.2 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.43 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.29
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.30
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.53-17.43
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.53, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.50. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.21, 10.2, 12.35, 15.16, 19.20, 22.31.